

**L'APPELLO DEL DOTTOR PAOLO CONTINI, MEDICO "QUASI" IN PENSIONE**

## «Mi sono offerto per le vaccinazioni ma la burocrazia non lo permette»

«E' un dovere morale che ognuno faccia la propria parte, in questa battaglia contro la pandemia. Lo ha detto anche il premier Draghi nel suo discorso di insediamento. Io come medico vorrei dare una mano e mi sono offerto per le vaccinazioni. Ho questo desiderio, che però per ora si deve fermare di fronte agli impedimenti burocratici».

A parlare è il medico ospedaliero,

pensionatosi di recente, Paolo Contini che per anni ha lavorato alla Medicina di Fiorenzuola, con l'ultimo anno di "carriera" speso nella cura dei malati di Covid, compresa la fase più difficile del marzo - aprile 2020. A settembre è andato pensione, o meglio ha iniziato i mesi di ferie non godute accumulate negli anni. «E' questo che mi impedisce di aiutare. Mi sono fatto avanti con il

dipartimento dell'azienda che si occupa con grande professionalità del reclutamento del personale per la campagna vaccinale e mi hanno subito spiegato la situazione, con grande garbo e sollecitudine: essendo io ancora dipendente dell'azienda, ma in ferie, fino al 1 maggio, non posso per ora partecipare ai bandi emessi. E dopo lo potrò fare solo aprendo la partita Iva e comunque non a

titolo gratuito. Ovviamente questo non dipende dall'azienda Usl di Piacenza ma da regole più generali. Io penso però che in questa fase andrebbero allargate le maglie della burocrazia, per consentire ad una platea quanto più possibile ampia di medici, infermieri, operatori sanitari in pensione di partecipare a questo sforzo collettivo e di farlo a titolo volontario e gratuito».

Contini, anche quando era medico in ospedale, faceva attività di volontariato all'ambulatorio "Arcangelo Dimaggio" di Piacenza che assiste chi non accede al Servizio sanitario nazionale, come persone senza fissa dimora o senza permesso di soggiorno.



**Il dott. Paolo Contini a fine attività**

A fronte di una platea potenzialmente in crescita di medici vaccinatori, rimane però un problema. Quello dell'attuale carenza di dosi vaccinali, sottolineata in questi giorni più volte dal direttore generale dell'Ausl Luca Baldino. Baldino ha evidenziato come siano tanti i medici che si stanno mettendo a disposizione per la campagna vaccinale. Le vie sono diverse. I medici liberi professionisti possono partecipare al bando emesso dall'Ausl e che prevede un rimborso a prestazione (ma nulla vieta poi che si possa rinunciare al compenso). I volontari invece devono avere dai 18 ai 65, quindi il personale sanitario in pensione è "tagliato fuori". **Donata Meneghelli**